Bosco del Parauro

Il Bosco del Parauro
(proprietà della Città Metropolitana di Venezia)

è gestito da

NAPEA
Associazioni per il Presidio e l'Educazione Ambientale

comprendente

Legambiente Riviera del Brenta, Laguna Photografica,
Legambiente del Miranese, VAS Venezia, WWF Venezia e territorio

Città Metropolitana di Venezia

Comune di Mirano

CSV VENEZIA

NAPEA
ASSOCIAZIONI PER IL PRESIDIO E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

LEGAMBIENTE RIVIERA DEL BRENTA

Bosco del Parauro

via Parauro 84
Villamagno, Mirano (VE)

Mappa

Bosco del Parauro
Villamagno
via Parauro
Ospedale di Mirano
Mirano

Il Bosco del Parauro, che prende nome dal corso d'acqua che lo delimita a nord, è situato in prossimità dell'immediata periferia di Mirano, a pochi passi dall'ospedale.

INDIRIZZO
via Parauro 84
località Villamagno (tra le due rotonde che, venendo da Mirano, si incontrano subito dopo l'ospedale), presso la sede dell'Azienda agraria dell'Istituto Agrario 8Marzo-R. Lorenz
che ospita anche il centro visite e i locali di NAPEA.

Il Bosco

Il Bosco del Parauro è **visitabile liberamente** e **gratuitamente**

dalle ore 9 alle ore 18

da **Marzo** ad **Ottobre**
ogni prima e terza domenica del mese
e le **altre festività**

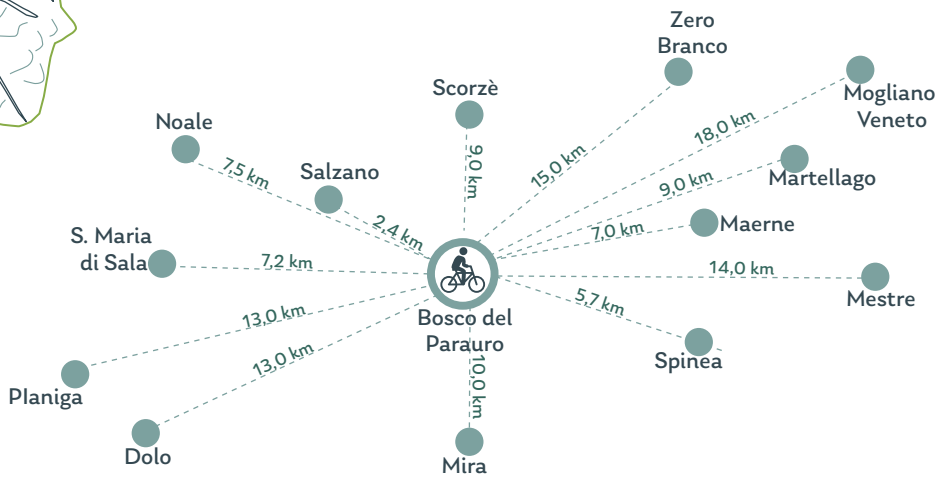
da **Novembre** a **Febbraio**
la **prima domenica del mese**

È possibile effettuare visite guidate (fig. 1), **laboratori didattici** (fig. 2) **ed altre attività rispettose delle caratteristiche naturalistiche del luogo anche in altre date concordando l'apertura con NAPEA contattandoci via e-mail.**
>>> napeaoasi@gmail.com <<<

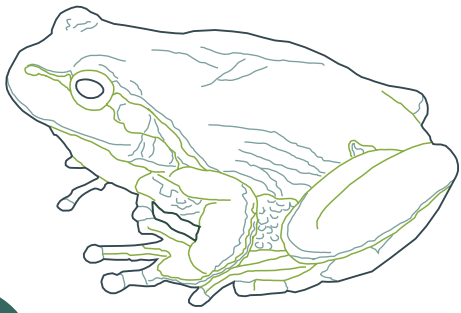
1

2

Distanze



Data la sua posizione baricentrica rispetto al territorio del Miranese, si trova a pochissimi chilometri da molti paesi e città ed è quindi facilmente raggiungibile anche in bicicletta.



Centro visite

Il **Centro Visite** (fig. 3) è ubicato nell'edificio che accoglie anche la sede scolastica dell'Azienda agraria dell'Istituto 8Marzo-R. Lorenz. Vi si trovano:

- all'**esterno**: un'**area ristoro** con **pompeiana** e **tavolini** (fig. 4) con panche con possibilità di fare **merende** e **picnic**; un ampio giardino con alcune strutture che favoriscono l'**approccio multi sensoriale** dei **bambini** e delle **persone diversamente abili** (giardino di tatto plantare, giardino dei profumi, giardino delle stagioni); **spazio giochi** per **bambini**;
- all'**interno**: un'ampia **aula** per **attività didattiche** e laboratori, gli uffici, i servizi igienici.

3

4

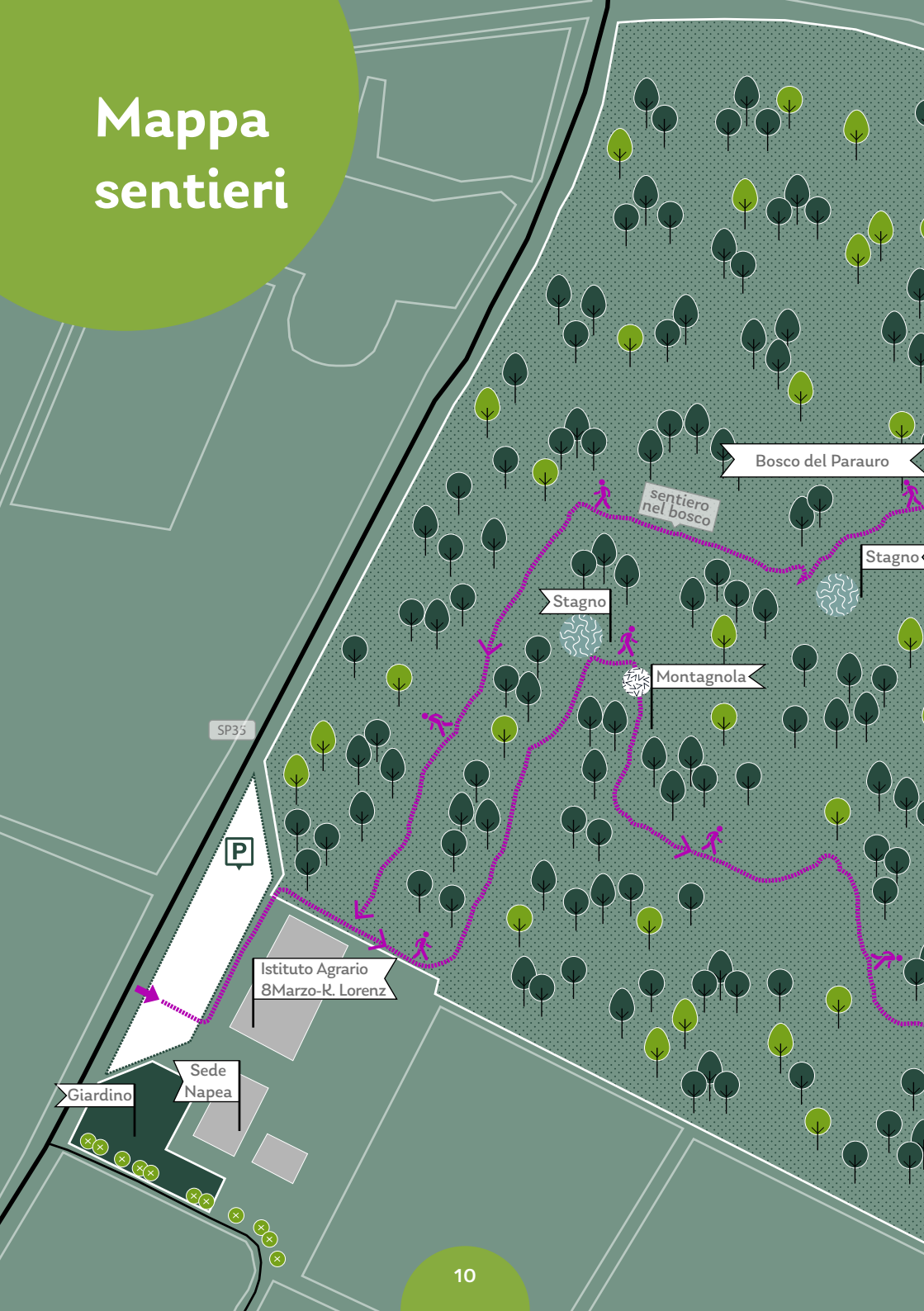
Nelle vicinanze

Oasi Lycaena (via Leonardo da Vinci, Salzano, Venezia): area umida più di 60 ettari di elevato interesse naturalistico, facente parte della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea, classificata SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale), gestita da NAPEA (www.napea.ve.it, napeaoasi@gmail.com).

Oasi Cave di Noale (via Ongari, Noale, Venezia): con una superficie di circa 20 ettari, si trova all'interno di un'area umida di 40 ettari SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale), gestita dal WWF (www.oasicavedinoale.it, cavedinoale@wwf.it).

Parco dei Laghetti (via Fornace o via Ca' Bembo, Martellago, Venezia): area ex-cave, si presenta come un grande giardino pubblico sub-urbano.

Mappa sentieri



Radura
Sentiero nel bosco
1.300 metri
30 min
Sedute / area picnic
Area bosco
15 ettari

Consigli ...

Quando visitare il bosco?

Il **bosco** è **aperto tutto l'anno**, ma alcuni periodi sono più favorevoli.

In particolare, la visita si apprezza di più nei mesi in cui non sono presenti le zanzare, le quali, grazie ai numerosi ristagni d'acqua naturali (cavità degli alberi, piccole pozze, ecc.), che ne favoriscono la riproduzione, possono purtroppo essere molto numerose e fastidiose.

Dunque il **periodo migliore** per visitare il bosco va grosso modo **da ottobre a maggio**. Nelle belle giornate invernali (fig. 5), quando la luce filtra tra i rami degli alberi ormai privi delle foglie, lo sguardo può spaziare liberamente godendo dell'azzurro del cielo, del verde del muschio che riveste gli alberi caduti, delle infinite sfumature e tonalità dei marroni delle cortecce.

6

5

Anche in **inverno** una moltitudine di funghi (fig. 6) grandi e piccoli sorge dal terreno o dal legno morto testimoniando la grande ricchezza di **biodiversità** di questo luogo. La passeggiata nell'aria frizzante lungo il sentiero nel bosco risulta così, oltre che tonificante e salutare, una piacevole esperienza sinestesica che stuzzica i sensi e dona una impagabile sensazione di benessere.

Diversamente dal bosco, il **giardino** è pienamente godibile **tutto l'anno**.

Stagni

Nel bosco sono presenti due stagni che ospitano **anfibi** (rane, rospi, tritoni) ed **insetti acquatici** (fig. 7). Nei periodi più piovosi si riempiono d'acqua fino a sfiorare il sentiero, nella stagione estiva (fig. 8) si asciugano lentamente.

7

8

Cosa si può fare?

...molte attività!

visite guidate

doposcuola

centri estivi

laboratori didattici (fig. 9)

merende

picnic

feste di compleanno

feste di laurea

letture nel bosco (fig. 10)

9

10

Bambini

I bambini in particolare trovano al Parauro un ambiente favorevole per **giocare all'aria aperta** seguiti dai loro **adulti di riferimento** (genitori, nonni, ecc.) o dagli **animatori** che NAPEA mette a disposizione **su richiesta** anche per far fare i compiti.

Nelle belle giornate è possibile giocare all'aperto liberamente o con i giochi del giardino oppure entrare nel bosco e viverne la magia: **rumori**, **odori**, **giochi di luce** tra gli alberi, **segni del passaggio degli animali**... Un mondo ricco di una moltitudine di elementi e oggetti che stimolano la fantasia dei più piccoli (fig. 11) favorendo la loro **salute** e un **sano e equilibrato sviluppo psicofisico**.

Storia

Il Bosco del Parauro è un bosco di pianura di circa 15 ettari con preminente **impronta naturalistica** e **funzione didattica**, inserito nel contesto paesaggistico tipico della centuriazione romana, derivante dalla trasformazione di una precedente area agricola. Esso fa parte di un'area di 23 ettari (di proprietà della Città metropolitana, ex Provincia di Venezia), comprendente anche una zona tenuta a campi sperimentali per l'arboricoltura da legno, di circa 5 ettari, e un vivaio di circa 2 ettari dove si coltivano essenzialmente specie autoctone con il preciso intento di diffonderle in alternativa alle conifere e alle specie esotiche. Le piante autoctone sono quelle originariamente presenti nel nostro territorio, le più adattate e più in sintonia con l'ambiente locale; sono quindi meno esposte a malattie e parassiti e necessitano meno di difesa fitosanitaria.

Nel bosco è presente una numerosa **fauna** rappresentante di **specie autoctone** di pianura allo stato selvatico.

L'area visitabile è stata quindi progettata per essere qualcosa di **diverso dal tipico parco pubblico**.

La formazione del bosco è avvenuta nel 1993-1994 tramite la piantumazione di oltre 40.000 piante giovani di specie autoctone cercando di dar vita ad un **ambiente naturalistico** che, seppur costruito artificialmente, richiamasse concettualmente i **boschi che originariamente occupavano la pianura veneta**.

Natura

12

13

L'albero più rappresentativo del bosco è la **farnia** (fig. 12) , il tipo di quercia caratteristico di tale ambiente e diffuso in un vasto areale in tutta Europa.

Altri alberi presenti nel bosco sono il **carpino** (fig. 13), l'**acero**, il **frassino**, il **pioppo** bianco, il **tiglio**, l'**olmo**, il **ciliegio selvatico**.

Diverse specie di piante a carattere arbustivo occupano le fasce periferiche del bosco, dove possono ricevere più luce, ma anche l'interno: il **nocciolo**, la **sanguinella**, il **biancospino**.

Nel bosco è presente una fauna molto varia, comprendente specie selvatiche caratteristiche del bosco di pianura e delle zone agricole meno alterate: tra gli anfibi la **rana verde** (fig. 14), la **rana di lataste** e il **tritone punteggiato**; tra gli uccelli l'**upupa**, lo **sparviere**, il **gufo comune**, lo **scricciolo** (fig. 15), il **pettirosso**. Il bosco è anche un'importante zona di rifugio per specie migratorie minori (**tordi**, **cesene**, **fringillidi**).

La **natrice** e il **biacco** (detto anche carbonaro per il colore scuro) sono i rettili (innocui) presenti.

I mammiferi sono rappresentati dal **pipistrello nano**, dal **riccio**, dalla **volpe**. Molto raro il **topolino dei boschi**, che preferisce le zone di montagna.

14

15

Contatti

Bosco del Parauro

via Parauro 84, Villamagno, Mirano

www.napea.ve.it/bosco-del-parauro/

napeaoasi@gmail.com

napeaoasi

napeaoasi@gmail.com

www.napea.ve.it/bosco-del-parauro/

napeaoasi

Questo opuscolo è stato prodotto e stampato nell'ambito del progetto

BIO - Biodiversità Interconnessione Organizzazione
di Legambiente Riviera del Brenta
e CAVV - CSV di Venezia

in partenariato con le associazioni

Ornitologica "La Serenissima" di Mestre,
"Il Bosco di San Stino" di San Stino di Livenza
Circolo AUSER "Ieri e Oggi" di Dolo

Città Metropolitana di Venezia

Comune di Mirano

CSV VENEZIA

LEGAMBIENTE RIVIERA DEL BRENTA